

Le altre di serie « B »

Il Parma graziato dal suo portiere

Bertoni grande Brescia modesto

I lombardi hanno attaccato a lungo ma con poco costruito

BRESCIA: Galli 6; Gasparini 6,3; Cagni 6; Del Favero 5,5; Facchi 6; Casati 6; Salvi 7; Bellotto 5; Jacolino 6; Castelletti 6; Bertuzzo 7 (n. 12 Tancredi, n. 13 Fanti, n. 14 Cinquepalmi).

PARMA: Bertoni 8; Andreuzza 6,5; Capra 7; Gasparoni 7; Benedetto 7; Daolio 6; Spadetto 5; Biagini 5; Volpi 6; Colonnelli (dal 5' Regali 6); Rizzali 5 (n. 12 Manfredi, n. 13 Repetto).

ARBITRO: Morelto da San Donà di Piave 7.

NOTE: Bella giornata, terreno un po' allentato. Spettatori paganti 7257 (abbonati 3511), incasso 15 milioni 965 mila lire. Calci d'angolo 5,3 per il Parma. Sottogolpo antidoping negativo.

SERVIZIO

BRESCIA, 25 novembre
Luciano Bertoni ha aiutato l'ospedatello viaggiante del Parma (prendete nota: esordio stagionale di Biagini con due vistose fasce elastiche a protezione delle cosce doloranti, Rizzali a scartamento per via di un infortunio non ancora smaltito, immediato azzoppamento di Colonnelli rimpiazzato da un Regali valido al 50%...) a ripartire senza danni dal campo di Mompiano. E' stata un po' la sua piccola rivincita di guardiare Bertoni e di queste parti: Collebeato, una frazione a un tiro di schioppo dal centro cittadino, e nelle squadre minori bresciane aveva incominciato negli anni a parare palloni senza riceverne in cambio adeguate soddisfazioni. Bertoni, oggi, è stato bravo. In alcune circostanze si può anche dire bravissimo: coraggio, scelta di tempo, colpo d'occhio. Dove non giungevano i suoi compagni arrivava lui, con contagiosa autorità, ma alla fine la sua rivincita è rimasta senza trionfo.

E ciò è giusto, d'altronde, perchè a un Bertoni sempre puntuale e sempre perfetto

non s'è opposto un Brescia da mille e una notte. La squadra lombarda ha tenuto lungamente fra le mani il gomito della partita, ma raramente ha saputo srotolarlo con un lavoro lucido e convincente e meritevole di premio. Bertuzzo si è svegliato dopo mezz'ora di torpore, Jacolino e Salvi hanno tentato di sostenere il suo impegno, Castelletti ha sgobbato a maniche rimboccate, Del Favero e Cagni hanno cercato di allentare l'offensiva con incursioni decisamente sghignerose anche se volenterose, ma quando si trattava di « concludere » l'ultima parola veniva presa dal biancocrociato. Precisiamo: dalla retroguardia biancocrociata — convincente in blocco e ottima in Bertoni — poiché le cosiddette punte parmigiane hanno fatto più che altro tappezzeria.

Per Galli, infatti, nessun campanello d'allarme, essendosi sterilite le manovre offensive degli emiliani prima ancora di maturare. Per Bertoni, invece, schietti apprezzamenti. Al 19', ad esempio, quando (dopo il forzato cambio fra il claudicante Colonnelli e l'acciaccato Regali e dopo un salvataggio di Benedetto su Bellotto) è uscito a valanga su Jacolino messo in moto da una punizione di Salvi; poi al 29' sull'indisposto Facchi, un minuto più avanti su Salvi, al 40' su Bertuzzo e al 42' quando è scattato in avanti come una molla per anticipare Bellotto.

Nella ripresa, da parte del Brescia, un po' di rumore per nulla, cosicché Bertoni ha potuto centellinare interventi, riserve per altre occasioni. Ha avuto un brivido al 6'; ha ringraziato il signor Morelto al 18' (pronto ad annullare un gol realizzato da Bertuzzo, su servizio di Jacolino, con l'evidente concorso di una mano), ma per il resto non s'è dannato l'anima; nemmeno al 31' quando un fallo di Capra su Salvi veniva punito con un calcio dal limite, poiché il tentativo di Salvi e Bertuzzo si spegneva senza lasciar tracce, com'è sperabile non ne lasci il modesto spettacolo visto nel suo insieme.

Giordano Marzola

Vince « fuori » l'Arezzo

Fara dopo tre minuti «gela» il Bari: 1-0

MARGATORE: Fara al 3'.
BARI: Mancini 6 (Merletti dal 38', 6); Casola 6, Galli 6; Consonni 6,3; Spini 7, Generoso 6 (dal 22' s.t. Marcolini, 5); Scaronne 6; Sigarini 5,3; Casarsa 5, D'Angelo 6, Florio 7 (n. 11 Tendi).
AREZZO: Alessandrini 7; Cecetti 6; Verzani 6; Rigli 6; Tonani 7; Fantana 6; Manno 6; Fara 7; Mulesan 5 (Marfin dal 19' s.t.); Magherini 6, Alva 6,5 (n. 12 Arrighetti, n. 14 De Luca).
ARBITRO: Benedetti, di Roma, 5.

SERVIZIO

BARI, 25 novembre
Il Bari è caduto ancora una volta. Questa volta però bisogna dire che è caduto ingiustamente; avrebbe meritato almeno un pari (come riconosciuto a fine partita dallo stesso allenatore della squadra toscana Bossi) e quel che è più grave, il gol l'Arezzo lo ha segnato su punizione dell'ex idolo baresse Mario Fara con un tiro insidioso ad effetto che Mancini non ha neanche visto e la barriera, mal schierata, ha proiettato. C'è da aggiungere che la punizione era inesistente in quanto Consonni è intervenuto in modo pulito sul pallone senza toccare Mulesan. Quindi l'arbitro ha forse sbagliato la valutazione del fallo, che ha originato la punizione e il conseguente gol.

Questo è avvenuto dopo appena tre minuti di gioco, quando i giocatori stavano ancora « scaldandosi ». Il Bari ha iniziato la sua continua pressione: ben 18 calci d'angolo lo stanno a dimostrare contro i 3 della squadra toscana, ma i corners non fanno punti, se non si sa andare a rete e sfruttare le occasioni buone.

Le occasioni buone i baresi le hanno pure costruite: al 5' Sigarini smarca Generoso sulla destra, il mediano baresse avanza al limite dell'area toscana, lascia partire un cross che Casarsa di testa manda di poco alto sulla traversa. Al 10' nuova azione baresse, dalla bandiera con Generoso che sinistra a D'Angelo il quale crossa perfettamente al centro dell'area aretina, ma ancora Casarsa inquina male il pallone e manda alto sulla traversa.

Ancora al 25' altra azione baresse come il Bari non può assolutamente mandare a vuoto.

C'è da mettere in evidenza che il portiere toscano Alessandrini ha parato tutto, intervenendo sempre con tempestività contro ogni pericolo, e con il passare del minuto nonostante la pressione esercitata dai locali nel corso di tutta la seconda parte della partita, la difesa toscana, qualche volta anche fortunatamente e riuscita a conservare intatta la propria rete.

Gianni Damiani

SPALDING - PERSENICO: metti i «campioni del mondo» sotto i piedi.



Spalding-Persenico non promette di farti diventare un campione. Promette però di mettere ai tuoi piedi tutte quelle qualità e quelle soluzioni rivoluzionarie che hanno vinto 3 "Coppe del Mondo". Leggerezza, stabilità, resistenza e flessibilità per migliorare il tuo stile. E se per caso sei alle prime armi, nella gamma Spalding-Persenico ci sono anche modelli un po' "addomesticati" che fanno al caso tuo. In ogni caso puoi essere sicuro di aver messo il meglio sotto i piedi. Allora hai deciso? **nella squadra Spalding-Persenico.**



l'unico sci che ha vinto 3 "Coppe del Mondo" maschili

Le altre di serie « B »

Derby in bianco dopo un accesissimo confronto

Perugia e Ternana in pari con un errore a testa: 0-0

Occasioni-gol mancate all'11' per i locali e al 23' per gli ospiti

PERUGIA: Grosso 8; Balardo 6, Raffaelli 7; Petraz 7, Zana 7, Vanara 6,5; Innocenti 6, Picella 5 (Tinaglia 6), Urban 6, Lombardi 6, Scarpa 4 (n. 12: Corti, n. 13: Vitulano).
TERNANA: Nardin 7; Masiello 7, Platto 6; Grilli 7, Agretti 7, Benati 7; Luchilla 6 (dal 23' del secondo tempo Valle), Fanizza 6,5, Jacomuzzi 5, Crivelli 6,5, Prunecchi 7 (n. 12: Geronzi, n. 14: Rossi).
ARBITRO: Prati di Parma.

SERVIZIO
PERUGIA, 25 novembre
Uno zero a zero che non è sintomo di una partita del tutto scadente. Perugia-Ternana, almeno a tratti, ha avuto qualche spunto emozionante. C'era di nuovo il clima del derby, dopo un anno di pausa e la presenza di tifosi ternani era massiccia. Per la prima volta quest'anno il Santa Giuliana presentava il tutto esaurito. I padroni di casa sembravano ridenti di più di quel tipo diavolo proveniente dagli spalti, risto chitto, non sono mai riusciti a liberarsi da un certo nervosismo che li portava a compiere errori inesplicabili. La Ternana ha mostrato una organizzazione maggiore di che le ha consentito di segnare una certa superiorità nella parte centrale dell'incontro. Il periodo migliore è andato dal 20' alla fine del primo tempo. Il centrocampo rossoverde è stato in questa fase abbastanza padrone della situazione, tanto da potersi permettere di sganciare spesso Grilli in avanti. Le azioni della Ternana appaiono sul pericoloso Prunecchi che metteva in seria difficoltà Batardo. Ma per il Perugia la difesa non presentava smagliature, soprattutto nel settore centrale. Ciò spiega perché in fin dei conti la Ternana abbia avuto solo una occasione da gol non sfruttata da Prunecchi al 23', il che fa il paio con quella clamorosamente sciupata da Scarpa, che in seguito ad un colpo di testa di Innocenti, si era trovato all'11' solo davanti a Nardin. La ripresa aveva una fisionomia un po' diversa: consapevole dell'inevitabile cercevole sfondamento, la Ternana si

dato a controllare il gioco, partendo di tanto in tanto con pericolose azioni d'attacco. Poteva essere un invito per il Perugia. Ma il centrocampo dei locali non era irresistibile e soprattutto l'attacco faceva acqua: basti pensare che Scarpa ha giocato senza dubbio la sua peggior partita da che è a Perugia. La conseguenza è stata che anche i periodi di maggior pressione del Perugia non han-

no creato seri problemi a Nardin, dando luogo soltanto ad una lunga serie di calci d'angolo. Era anzi Grosso a compiere una doppia "rodezza" al 37' in due tentativi consecutivi di Prunecchi. In sostanza un risultato giusto, visto che il Perugia sa saputo controbilanciare con una maggior cura il gioco più razionale e manovrato dei rossoverdi. **Roberto Volpi**

Con merito il Brindisi sul Catanzaro (1-0)

Tra tante emozioni c'è anche una rete

Tenace resistenza calabrese per più di un'ora

MARGATORE: Giannattasio (B) al 24' del s.t.
BRINDISI: Maschi 6; La Palma 7, Incalza 6,5; Cantarello 7, Papadopulo 7, Giannattasio 7; Palazzese 6,5; Fiorillo 6,5; Michesi 7, Abbonanza 5 (dal 60' Lombardo 6,5), Boccolini 8 (n. 12 Soriano; n. 14 Moro).
CATANZARO: Di Carlo 7; Garrillo 6, Zuccheri 5; Silipo 5, Maldera 7, Monticello 6,5; Marsico 6, Braca 6,5; Petri 6, Setti 6, Galli 5 (dal 46' Spelta 6), (n. 12 Pellizzaro; n. 14 Gori).
ARBITRO: Mascali di Desenzano 5.
NOTE: Angoli 12,2 per il Brindisi.

spicco i duelli Maldera-Michesi e Papadopulo-Petri, mentre su tutti è spiccato Boccolini. Citazioni di merito per Palazzese e il portiere calabrese Di Carlo. Le azioni da gol. Al 4' Petri da fuori area stanga in porta, Maschi si impadronisce e recupera in tutto il pallone. Al 16' azione La Palma-Michesi, tacco del n. 9 e il terzino si trova solo davanti alla porta ma tira debolmente. Al 23' su punizione, Boccolini da a Fiorillo che tira con forza ma Di Carlo para bene. Nella ripresa, dopo 30', il Catanzaro potrebbe andare in vantaggio. Spelta scatta sulla destra e crossa, Petri tocca di testa a due passi dalla rete ma Maschi compie un miracolo alzando sulla traversa. Al 24' il gol. Boccolini dal fallo laterale porge a Michesi, lungo cross del centrocampista in area che Palazzese non aggancia, entra Giannattasio e segna di prepotenza. Ancora Michesi al 26'; evita Maldera e stanga in porta da 30 metri; Di Carlo ricorre a tutta la sua bravura per alzare sopra la traversa. Al 43' il n. 9 del Brindisi manca il raddoppio colpendo male il pallone da pochi passi su tocco smarcante di Fiorillo. **Palmiro De Nitto**

SERVIZIO
BRINDISI, 25 novembre
Dopo il prestigioso pareggio di Ascoli, il Brindisi ha imposto la sua supremazia al Catanzaro che, seppure privo di uomini del calibro di Bannelli e Rizzo, ha dimostrato di essere squadra coriacea e bene inquadrate. In complesso è stata una partita dai due volti, con un Brindisi invischiato nel primo tempo nella ragnatela dei calabresi e più ordinato e preciso nel secondo. Una partita ricca di emozioni, nella quale hanno fatto